ANNO XXIII. Giovedì 1° Gennaio 1874 N. 1.

23. Bone B57

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma e provincie del Regno . . . » Lr. 32 — » Lr. 17 — » Lr. 9 —
Svizzera . . . » » 40 — » 21 — » 11 —
Francia . . . » » 70 — » 36 — » 18 —
Austria . . . » » 70 — » 36 — » 18 —
Stati Uniti, Brasile . . . » » 80 — » 42 — » 22 —
Inghilterra . . . » » 40 — » 21 — » 11 —
Germania . . . » » 70 — » 36 — » 18 —
Turchia . . . » » 80 — » 42 — » 22 —

Le associazioni cominciano coll'1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono stati essi spediti il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 22, piano 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Daulay Daubs et Comp., N. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Le inserzioni sotto la firma del gerente L. B. 30 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 31 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Mancano oggi i giornali tedeschi ed inglesi che non si pubblicano la domenica.

Il *Moniteur universel* ci reca il testo della nota sulle pastorali dei vescovi già annunciata dal telegrafo.

È la seguente:

È cosa che il governo francese non può prendere notizia senza vivo rammarico delle varie pastorali vescovili che compariscono recentemente, e il cui testo fu pubblicato da parecchi giornali. Il clero francese ha dimostrato in mezzo alle prove di questi ultimi anni una fermezza ed un patriottismo di quali noi abbiamo sempre reso omaggio, ma è questa una ragione di più perchè esso si astenga oggi da polemiche che possano di accrescere la difficoltà della nostra posizione sul terreno diplomatico. Nessuno pensa evidentemente a mettere ostacoli al zelo dei vescovi nell'esercizio del loro ministero, e tutta la libertà a sè essi lasciata per compiere la loro missione spirituale. Ma la legge vieta loro, come agl'impiegati, qualsiasi attacco diretto e nominativo contro i governi coi quali il nostro vive in pace, sia che si tratti dell'Italia, sia che si tratti della Germania. Essi devono comprendere che non si rispettano al governo francese nè le lagnanze nè le accuse a proposito di queste polemiche e che gli è sovente tanto penoso di dovervi dar seguito quanto impossibile di non darcene per intesi.

Col linguaggio di questa nota ufficiosa va probabilmente d'accordo quello della circolare del ministro dei culti. Non è ancora giunto nè un ordine che si mandi ai vescovi francesi, ma unicamente un avvertimento. Però, nelle condizioni presenti del governo francese rispetto al clero ed al partito ultramontano, cotesto quest'atto ha un'importanza grandissima che non isfuggirà ad alcuno. Per quanto i giornali clericali affermino che i vescovi francesi non sono vincolati da alcun riguardo e la loro libertà di linguaggio non viene diminuita, rimane però sempre certo ch'essi non potrebbero riportare i loro assalti contro l'Italia e le altre potenze estere, senza mettersi in aperto conflitto col proprio governo. E così la violenza dei clericali nelle loro pedine spiegherà meno appoggio del quale fino a questi ultimi giorni menavano vanto.

Il telegrafo ci annunzia che nella seduta della assemblea francese del 30, il ministro della guerra ha presentato un progetto per ammettere in modo definitivo nell'esercito i principi d'Orleans che erano ammessi finora a titolo provvisorio.

Rammenteremo a tale proposito che il *Nationel* faceva ieri come qualche giorno fa dell'intenzione del ministro della guerra di presentare un progetto di legge per regolare la posizione dei principi d'Orleans, duca di Penthièvre e duca di Monpen. i quali furono ammessi a servire nell'esercito francese col grado che avevano il primo nell'esercito americano, il secondo nell'italiano.

Ma neppure la posizione degli altri principi d'Orleans nell'esercito venne fin ora stabilita in modo regolare e definitivo, e perciò non è irriverente che il progetto accennato dal telegrafo si riferisca a tutti.

La Commissione dei tredici ha deciso di prendere il progetto di legge municipale del signor Dufaure già vice-presidente del Consiglio nel gabinetto del signor Thiers, come tema delle proprie discussioni sulla riforma del suffragio universale.

Sono ancora incerte le notizie intorno ai progetti di legge che verranno presentati al nuovo Reichstag germanico. Quanto alla legge sul matrimonio civile, la maggior parte dei giornali credono che non verrà presentata per ora. La ragione che si adduce per giustificare questo ritardo si è che manca il personale burocratico per metterla ad esecuzione. Ma non sappiamo qual valore possa darsi a questa spiegazione.

Il dottor Simson, già presidente del cessato Reichstag germanico, ha ricevuto la occasione del suo giubileo un telegramma dai deputati bavaresi del partito liberale i quali gli hanno inviato le più cordiali congratulazioni, rammentando che durante i lavori del Reichstag a lui hanno sempre obbedito a bacchetta.

Parecchi elettori di Strasburgo avendo offerto la candidatura pel Reichstag al signor Gustavo Bergmann, questi la accettò, e in una lettera pubblicata dal *Giornale dell'Alsazia* spiega come lo gue il suo modo di intendere la missione dei deputati alsaziani al Reichstag:

La missione della nostra deputazione a Berlino dovrà consistere dapprima nel chiedere con fermezza e perseveranza:

1° La restituzione delle garanzie costituzionali per le quali noi, come tutti i nostri liberali, sospesa durante la dittatura;

2° Il discentramento amministrativo e finanziario di Berlino mediante una Costituzione propria al paese e di una Camera legislativa onde completare l'autonomia delle Stato di Alsazia-Lorena in via di spingliarsi con gli altri Stati componenti l'impero tedesco;

3° Di presa in considerazione d'una serie di voti manifestati dai nostri consiglieri generali.

La *Gazzetta di Colonia* da alcuni schiarimenti sul telegramma che annunziava un cambiamento di governo a Costantinopoli. Il nuovo presidente della repubblica scrisse il già direttore delle dogane Gontaut che negli ultimi mesi aveva pure la direzione del ministero delle finanze. Il nuovo presidente sarebbe una persona molto compita e favorevole agli stranieri e di un carattere onesto ed amante della pace. L'esecutore Thomas Guardia abbia spontaneamente per evitare complicazioni con gli Stati di Guatemala, Salvadore Nicaragua che non lo vedevano volentieri. Anche il credito della repubblica all'estero per la costruzione della ferrovia dell'Atlantico si accrescerà per questa nomina.

L'ANNO 1873.

I.

Secondo ogni nell'abisso de' secoli l'anno 1873, che è stato così fecondo di trepidazioni, di perplessità, di timori, di delusioni, di speranze e di amarezze. Se consideriamo le convulsioni del credito e della finanza nell'Austria, nella Germania, negli Stati Uniti, che più o meno si ripercossero ovunque, e la scarsezza dei ricolti e il prezzo cresciuto delle vettovaglie e lo angoscie delle classi lavoratrici e di coloro che hanno redditi fenui e fissi. In si dovrebbe lasciar partire senza rammarico e rimpianto. Non meriterebbe neppur una parola d'addio.

Ma non sarebbe un'ingiustizia? Non ha fatto esso altro che male? Non ha recato alcun bene, non iscia cresciuto il patrimonio della coltura e della libertà de' popoli?

Uno de' caratteri speciali dell'anno 1873 è stato il rinfocolarsi della lotta tra lo Stato e la Chiesa. Stettero l'uno contro l'altra come due potenze che disperano di rappacificarsi. Nella Germania e nella Svizzera in ispecie il contrasto è stato acre e violento. Nè è per cessare. La Chiesa vuol vendicarsi della caduta del potere temporale, scostandosi da quella prudenza, annunziata per tanto tempo, come una delle sue peculiari qualità e sorgente della sua forza. Le potenze del secolo non sono venute in suo aiuto per mantenerle il dono infido di Satana, ed essa si ventilee di loro, svagliandole con le sue pretensioni, ingnietandole con la sua inflessibile intolleranza. Il protestantesimo stesso si è creduto minacciato dall'atteggiamento della Chiesa cattolica, e la guerra, essenzialmente politica, ha assunto l'aspetto di una pugna teologica. La Germania non piega; applica severamente le leggi contro il clero; dove la multa non basta, c'è il carcere. Intanto i vecchi cattolici hanno un'esistenza legale; migliaia di fedeli si staccano dal cattolicismo e costituiscono una nuova Chiesa. Il loro vescovo, professore Reinkens, è riconosciuto dallo Stato e presta giuramento di fedeltà; è un avvenimento, la cui importanza invano i clericali si studiano di attenuare.

In Inghilterra le intemperanze di mons. Mermillod giungono a discordia e suscitano la controversia religiosa. Ginevra protesta. Anche colà sorge una nuova Chiesa e l'eloquenza del padre Giacinto echeggia nel cuore de' credenti e attrae gl' incerti alla rinnovata fede. Persino nell'Austria si commuovono gli animi per le quistioni religiose e la scuola liberale vi acquista la prevalenza. Nell'Inghilterra i clericali irlandesi osteggiano il signor Gladstone per la proposta dell'Università di Dublino, e l'illustre ministro si trova in minoranza nella Camera de'Comuni. Ma l'opposizione non si sente in forza di succedergli ed egli ripiglia il potere e ricostituisce il suo gabinetto, nel quale è rientrato il sig. Bright. Mons. Manning, con tutto l'ardore d'un credente che ha studiato più la parte esterna che l'intrinseca della religione da lui abbracciata, protesta contro il Cesarismo germanico, e lord John Russell aderisce di presiedere un comizio popolare per protestare contro le intemperanze del Cesarismo teocratico.

E la Francia? Si è tentato di far di cosa la cittadella del clericalismo. Pellegrinaggi e miracoli di madonne, preliche di cesari e pastorali alla *Père Duchêne*, niente è stato omesso per trascinar le moltitudini verso la reazione politica e religiosa. È stato un fiasco di popolo. Quell'assemblea che aveva dichiarato inconvertibile la patria il sig. Thiers, per aver affrettata la liberazione del territorio. In ha poche settimane oppresso rovesciato dal potere con un colpo di maggioranza, abilmente preparato. Ma il governo di combattimento è stato costretto di difendersi dal onverchio zelo de' suoi sostenitori. La ristorazione borbonesca, alla quale avevano lavorato la Chiesa e i legittimisti, è naufragata e il conte di Chambord, accorso in Francia in attesa del suo trionfo, ha dovuto andarsene deluso e sconfortato. Non sono però mancati gli atti di vivace rammonimenti. Le elezioni del Barodet e del Ranc testimoniarono come le passioni rivoluzionarie siano tuttora intrattabili. Ad esse si può ben attribuire la cagione principale della caduta del sig. Thiers e della nomina del maresciallo Mac-Mahon a capo del governo. Il quale ha voluto sempiere un ufficio doloroso, il proconsolato del maresciallo Bazaine. Nella solitaria dimora di Santa Margherita lo aventurato può ora fare delle gravi riflessioni sulla instabilità delle umane grandezze.

Malgrado l'eccitamento degli animi, la Francia ha potuto serbare inalterato l'ordine pubblico, ma la statua della libertà vi rimane velata e l'anno finisce senza che sia stato tolto lo stato d'assedio, al cui governo sono sottoposti gli Scompartimenti più popolosi, più ricchi e più industri. Il peso dei tristi e l'amore del lavoro vi hanno però invitati vinti alle officine ed agli scambi, ed essa sta rifacendo rapidamente quei risparmi che la guerra e l'indennità pagata alla Germania l'hanno stretta a dissipare.

Non così la Spagna. Per tutto l'anno la guerra civile ne ha desolata una grande parte. I carlisti si battono per una causa disperata; i repubblicani, se hanno potuto impedire i progressi, non sono stno ad ora riusciti a cacciare dalle infide provincie in cui si sussidarono. Re Amedeo, impotente a ristabilir la concordia, rifuggendo dai sorreggersi con la forza, gitta quella corona che avremmo desiderato non avesse mai cinta. Abbandonato il suolo iberico, costringe gli stessi suoi avversari a ammirare il suo scrupoloso rispetto della Costituzione e la sua fedeltà al giuramento, in un paese nel quale i principali uomini politici non ricordano quanti giuramenti hanno prestato. La discordia si dilata, si proclama la repubblica federale e ogni comune vuol fare stato da sè. Gl'intransigenti indeboliscono il governo nella sua lotta contro i carlisti e la Giunta rivoluzionaria di Cartagena rappresenta una legittima parodia della Comune di Parigi.

Ma come non riesce a vincere i carlisti, così non può debellare l'insurrezione di Cuba. La cattura del *Virginius* e la barbara esecuzione capitale di molti di coloro che vi erano a bordo, la minacciatoro di un grave conflitto colla grande repubblica americana. L'assenatezza e lealtà politica del governo di Washington hanno evitato al mondo civile il sanguinoso spettacolo d'una guerra, nella quale la Spagna avrebbe perduta la sua colonia. Ciò non di meno la quistione non si potrà credere definita, che il governo di Cuba saranno infrante le catene della schiavitù, e la libertà rimpiantata come il sole allresì per quegl'infelici che combattono pei propri diritti contro un governo cristiano e cattolico.

LA DENUNCIA DE' TRATTATI COMMERCIALI

L'interrogazione dell'onorevole Consiglio sulla denuncia dei trattati di commercio non ebbe l'onore di cattivarsi l'attenzione della Camera, ed il ministro Minghetti operò con grande cautela dichiarando che non credeva utile alla pubblica cosa di manifestare ora il pensiero del governo intorno ad un argomento così grave e delicato. Non ci è noto il fine a cui mirava l'onorevole Consiglio colla sua interrogazione; nè ci pare possibile ciò che si è detto in alcuni giornali ch'egli si industri a combattere sul piano di finanza sulla denunzia dei trattati di commercio. Tuttavia, sebbene la sua interrogazione abbia colto la Camera in mal punto, merita il più profondo esame; e noi ci siamo sempre creduti in obbligo di l'Parlamento, il quale mostra troppo poca cura di cuistà minute e fastidiosa intorno ad affari ben più lievi, non invigili con sufficiente diligenza la politica commerciale cogli Stati esteri. I trattati di commercio hanno scadenze diverse e successive; quelli coll'Inghilterra e colla Russia sono già scaduti sin dal l'ottobre 1873; quelli col Belgio e coi Paesi Bassi scadono nel giugno e nel novembre del 1874; il trattato commerciale colla Germania spira al giugno del 1875. Il 10 gennaio del 1876 ha fine il trattato colla Francia, che rappresenta la massima parte del commercio italiano coll'estero; e le sue scadenze a breve distanza quelli coll'Austria e colla Svizzera, che finisce nel maggio del 1877. Tocciamo degli altri trattati; ma è chiaro dalle date che abbiamo ricordato che l'Italia si è legata con patti che scadono a tempi diversi, sebbene riguardino paesi che in circondano colla cerchia delle Alpi, la Francia, l'Austria, la Svizzera, e coi quali abbiamo così vive e frequenti le relazioni commerciali. Ora, di fronte a questa incomoda varietà di scadenze, è meglio che il governo italiano denunzi i trattati, o li rinnovi tacitamente d'anno in anno in modo che spirino tutti alla fine del 1876 o del 1877, quando sarebbe quelli coll'Austria e colla Svizzera. Se il governo

34 142

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Apollo. — La forza del destino. *Opera seria in tre atti e prologo. Libretto di F. M. Piave. Musica del M. Verdi.*

Alla ed unega. *Ballo del coreografo Monplaisir. Musica del maestro Tojani. Dell'Argine. Bene e Marrucco.*

(Prima rappresentazione)

Dopo lunghi palpiti e aneie terribili, ordini e contrordini, e avvisi e contravvisi, manifesti d'ogni specie e dimensione, e chiacchiere d'ogni fatta, e pronostici d'ogni maniera, ci siamo trovati iersera nella sala del nostro Tordinario, il domenicale di passato, a portare in trionfo Jacovacci, a decorare un monumento questo alla Beneficenza teatrale perchè lo spettacolo ci avesse compensati del sofferto aspettare. Ma è parso agli spettatori che dopo averla fatta in barba a Santo Stefano la si volesse fare in barba anche al pubblico. Santo Stefano ch'è un santo spodestato come tanti altri, ha tacinto; ma il pubblico che è un santo di quelli da non pigliarsi a gabbo; ha protestato con tutti gli argomenti che teneva in tasca. Non c'è che dire; i frequentatori dell'Apollo non sono persone *prive di domicilio*; hanno tutti casa.. ed anche la chiave di casa, senza contare che molti hanno la chiave dello scrigno e quella della cantina.

La *Forza del destino* è qui a Roma fuor di discussione. Il nostro pubblico l'ha appiccicata più volte quando negli altri teatri d'Italia non ha si voleva udire; ne conosce l'antico e la nuova edizione e, come si suol dire, la sanno a mena perfino le panche del teatro. Io non credo necessario di sottoporla ad un esame critico, come ha fatto, pochi giorni or sono, il buon amico Biaggi di Parma. Sono interamente d'accordo col mio egregio collega della *Nazione* per ciò che riguarda il libretto, non dei più *piacevoli* e quanti ne sono usciti dalla penna della sventurato Francesco Maria. Ma i drammi posti in musica dal Verdi fanno strazio, quasi tutti, del buon senso e delle regole della prosodia. Il Verdi vinta tanto da voler resa impossibile la riproduzione della maggior parte delle sue opere, per colpa del dramma anzichè della musica. E questa sua disgrazia da Alpi a Lilibeo non si deve tacere. Nella *Forza del destino* è stata oltrepassata in misura a cui ci avranno assuefatti Rigoletto col suo sacco e Violetta colle sue *cose infelicissime*. Il Biaggi ha ragione; l'argomento della *Forza del destino* è..... enormemente stupido, le scene del campo e dell'osteria sono addirittura collo sgnlo, i frati, l'organo, la chiesa c'entrano come i cavoli a merenda..... Tutto ciò, ripeto, rifiuta, è verissimo; però in questo libretto così male raffazzonato non manca una qualità importante: la varietà. Si passa da una scena all'altra, dal chiostro alla taverna, dal *refrapian* alla predica colla rapidità del fulmine. E una *bastevole ragione* che non lascia il tempo di riflettere e di ragionare. E uno di quei drammi dei quali è lecito dir cosa, ma che osceltano un fascino nella fantasia d'un maestro qual è il Verdi, il quale si compiace sempre di passioni eccessive e di contrasti esagerati. Il Verdi, si dice, non doveva accettare un dramma simile! Sì, ma se non l'avesse accettato non sarebbe stato il Verdi, il quale sente appunto le passioni e i contrasti artisticamente a questo modo, e pensa e compone e scrive così perchè non può pensare, comporre e scrivere altrimenti. Il Biaggi ha un bel dire; ma quando un artista ha pregi e difetti così spiccati, chi si prova a impastarlo diversamente fa opera vana. Si possono preferire i fioriti sentieri di un colle alle orride gole d'una montagna, ma quando il Biaggi vuol ricondurre il Verdi alla serenità delle melodie, e tentarne l'indole più selvaggia che energica, mi pare che colle mani e colonti sforzi di abbassare le Alpi a livello dei colli di Fiesole. Il Verdi è il Bersini della musica italiana.

Quanto alla musica della *Forza del Destino*, se l'avessi da giudicare secondo le impressioni ricevute iersera, la troverei anch'io, come l'ha trovata il Biaggi, poco originale, slegata e perfino fiacca in qualche punto. Ma ricordo di averla udita qualche anno fa a Bologna, diretta dal Mariani, eseguita dalla Fricci e dal Fraschini che in quel tempo erano due grandi artisti. E a Bologna le scene del campo e dell'osteria suscitavano il più schietto entusiasmo, e i duetti fra Don Alvaro e Don Carlo, e il finale dell'atto secondo, e l'ultimo atto tutto intero riscuotevano effetti e commozioni. Non parlo della sinfonia nella quale il Mariani aveva indovinato due o tre effetti com'egli solo sa sapeva indovinare. Povero Mariani! Quanta vita, quanto vigore, quanto brio sapeva infondere in questo spartito! Sotto la sua direzione gli artisti mediocri diventavano buoni e i buoni potevano dirsi senza adulazione ottimi. Povero Mariani! Tu sentivi davvero profondamente la religione dell'arte, e rubavi la serinità del genio ai maestri, e l'anatrai fino a loro, così Mozi addirittura, se volte non si sapeva giudicar se fosse maggiore il merito dell'autore o quello dell'interprete. Povero Mariani! riposi in pace anche ti vidi nella tua camera mortuaria, composto nella bara, prode guerriero caduto combattendo fino all'ultimo giorno. E sta pur certo che per me la vera *Forza del Destino* è quella che intanto che la mi faceoli ritiro a Bologna.

I romani che hanno visto anch'essi altra volta quest'opera, affermano pure che quella data non è la vera *Forza del Destino*. I confronti sono sempre odiosi, ma appunto perchè sono tali non conviene esporvi imprudentemente gli artisti. Il signor Jacovacci ha intorno a sè una specie di Consiglio aulico; ha dei consiglieri per le opere, e dei consiglieri per i balli. Io non sono, nè vorrei essere consigliere aulico; dico francamente la mia opinione in questa Rassegna e mi basta. Una sola volta il signor Jacovacci ha dato ascolto alle mie parole, quando posa la tecona il *Freischütz*, e me ne vanto. Per chiunque avesse avuto pratica di cose teatrali era evidente l'inopportunità di riprodurre un'opera udita a sazietà ed eseguita in altre stagioni da valentissimi artisti. Quest'anno colla dote di trecentomila lire, il pubblico chiedeva molto di più. Il signor Jacovacci e i suoi consiglieri non potevano a almeno non avrebbero dovuto ignorare che nella compagnia di canto v'era qualche lacuna. L'impresario non avova che un solo modo di salvarsi: aprire la stagione col *Profeta*, opera nuova per Roma, o della quale si poteva dare ventidnque o trenta rappresentazioni. Nel *Profeta* avrebbe levato il fiasco a rumore la Bianculini, la quale avrà invece da superare nella *Favorita* le antipatie per l'opera anche una troppo udita e il pericoloso confronto della Galletti; nel *Profeta* e il basso di scene e di vestiari: col *Profeta* si aprirva il teatro brillantemente e si acquistava tempo a preparare altri spettacoli, e non s'era costretti a sfidare fino dalla prima sera lo inde procelloso d'un ballo nuovo.

E non mi si venga a dire che non vi era il tempo necessario per preparare il *Profeta*. Se ne parlava da tre mesi, e nella stagione passata. i cori non hanno avuto altra opera nuova da studiare che il *Freischütz*. E a Firenze, e a Torino, e a Milano il *Profeta* è sempre stato posto in iscena in un mese — Se bene che a Roma ci volle, nello scorso autunno, più di un mese per mettere in scena..... *Pazienza!* ma ciò vale soltanto a dimostrare che nella direzione degli spettacoli esiste qualche grossa maggagna — La Deputazione teatrale e l'impresario non possono ignorare alcuna scena. A dispetto dei giornali e dell'opinione pubblica, l'impresario dell'Apollo continua a disporre anche dell'argentina, ed è in grado di far la prove contemporaneamente in due teatri, — E se dopo aver dichiarato che l'Argentina non poteva essere disgiunta dall'Apollo senza grave danno degli spettacoli di quest'ultimo, il Municipio e la Deputazione teatrale che lo avevano incessantemente negato a coloro che volevano aprirlo con spettacoli d'opera, gli permesso che lo si cedesse ad una compagnia equestre, il pubblico e la stampa hanno il diritto di trovare per lo meno strano questo modo di procedere.

Dunque ora possibile di aprire il teatro col *Profeta*. Non si vuole od un se non vuole il do — Lo si è invaniciato a pagare iersera e lo si pagherà certamente ancora in avvenire, perchè i casi son tanto gravi da non potersi trovare un rimedio ordinario.

Fra gli artisti che eseguirono la *Forza del destino* è stato applaudito senza contrasti il tenore Capponi — Io non avova udito questo spartito prima che una volta a Pesaro, per i funerali di Rossini, e in un pezzo nel quale non potova dare la misura del proprio valore. Il Capponi ricevette i grandi onori della scena italiana: voce simpatica, forte, estesa: *mezzo* voce soavissima; intonazione perfetta, accento naturalmente drammatico. Come attore non mi pare un Modena nè un Salvini, ma per bellezza di voce ed arte di canto, è senza dubbio il su-

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

verno italiano avesse già denunciati i trattati coll'Inghilterra e colla Russia o si riordinasse a denunziare un anno prima della loro scadenza quelli col Belgio, coll'Olanda e colla Germania, sarebbe costretto ad applicare a questi paesi i dazi della tariffa generale, non essendo nè prudente nè utile stabilire, sia d'un anno nuova tariffa normale prima di negoziare il trattato di commercio colla Francia. Si noti poi che i trattati, i quali modificano sostanzialmente la nostra legislazione daziaria, sono quelli colla Francia e coll'Austria, perchè gli altri Stati si contentarono di ottenere il trattamento della nazione più favorita.

Chi potrebbe consigliare di rifiutare al Belgio o all'Inghilterra l'applicazione di questo principio riconosciuto dall'equità internazionale? La tariffa generale è più elevata delle tariffe convenzionali; e applicandosi ai vari paesi, incomincierebbe dall'Inghilterra e dal Belgio, si ripristinerebbe il regime dei dazi differenziali, che fu combattuto con vittoriosa eloquenza dal Cavour. Ma questo tariffe differenziali, se pur si potessero stabilire, non avrebbero alcun valore; imperocchè le merci provenienti dagli Stati ai quali fossero applicate, piglierebbero la via della Francia, della Svizzera, dell'Austria, insinuandosi nel territorio italiano con immunità del dazio più grave. Esporre il nostro paese alle rappresaglie, e non riscuotere un quattrino di più; ecco quali sarebbero i frutti di questa politica liberale e scarlese. Il miglior consiglio che si possa dare al governo e quello di operare in modo che i principali trattati vengano a sendere tutti insieme nel 1877, in guisa che esso si trovi di fronte tutto il problema doganale, e lo possa risolvere con unità di concetto e di azione. Il 1875 e il 1876 saranno i due anni decisivi e vitali per la nostra legislazione commerciale coll'estero.

Il presidente del Consiglio ha annunziato nella sua esposizione finanziaria che dagli studi della Commissione per l'inchiesta industriale egli si improntetava dalle dogane un reddito maggiore, pur serbandosi fedele ai principii del libero scambio. Noi crediamo tale previsione esatta e vera. Imperocchè l'inchiesta ha dimostrato la convenienza di concedere meglio le diverse parti della nostra tariffa, di proporzionare i dazi fra loro, graduandoli meglio, in modo che seguano, più che oggi non facciano, il valore dei prodotti nelle loro successive trasformazioni.

Il governo potrà intraprendere gli studi ed accingersi alle negoziazioni con una ricca suppellettile di fatti e di indagini che gli renderanno meno duro il suo compito. Ma si può domandare se il deliberare essere meno negoziazioni commerciali, e se non convenga meglio alla dignità e alla utilità dello Stato di stabilire una tariffa normale che si applichi a tutti i paesi. A noi non pare dubbia la opportunità dei trattati; il filo dei cambi ha due capi: bisogna venderle e comperare; e non si può isolarsi

---

gine. Invece che abbiamo oggidì in Italia — fa le alcune frasi non è inferiore al Francesi di cinque o sei anni fa. Il pubblico gli ha reso giustizia. Le segnora Polentini lotta con le memorie lasciate da altre prime donne, e sovratutto colle cospicue di un teatro di primo ordine. Giustizia vuole che la si aspetti a giudicare definitivamente quando avrà acquistato un po'di coraggio. Nell'ultimo atto si mostrò più sicura e fu applaudita. Peccato che la maggior parte degli spettatori fossero già partiti. Ma chi può pretendere che il pubblico rimanga in teatro dalle sette fino al tocco e mezzo? Soltanto gli appendicisti, obbligati a scrivere la rassegna per l'indomani, sono capaci di questi sacrifizi.

Altro che consiglio sulico! Iersera pareva che ogni parte i consigli si dovesse fare. Ed egli farà bene di rafforzare in qualche modo la compagnia di canto. Non è agevole il trovare a questi tempi di lune spettacoli che non annoino disponibile. Ma ve ne sono. Il signor Iacovacci e i suoi consiglieri le devono conoscere. Anzino dunque; facciano assaccuda onorevole de' loro pecuati.

Il fiasco del ballo è stato solenne ed irreparabile. Dicono che il vestito, in ispecial modo, sia bellissimo e che questo sia fa la causa del ritardo. Ohi peccato! non è andato a Brindisi e non s'è imbarcato per le Indie tutto il ballo! Lo consigli a non divenirci altrettanti Luciferi e non v'è parte dello scibile nella quale non si creiano dottissimi. E il peggio si è che questi signori chè sanno di filosofia, di geografia, di geologia, di storia, di archeologia e perfino di teologia, compongono poi del balluhii privi di gusto

---

oggidì nella cerchia della propria casa. I trattati di commercio sono una transazione di vari interessi, e i popoli che li stipulano concludono a vicenda un buon affare. Quando si diffuse per l'Italia la notizia che la Francia, colla famosa legge sulle materie prime, voleva lassare le nostre sete, i nostri oli, i nostri arance, i nostri canapi, la grande industria della lavorazione dei commercianti e degli industriali, i quali si appellarono al vecchio trattato di commercio contro i nuovi patti che la Francia offeriva. Un trattato ha il pregio grandissimo di dare alle relazioni commerciali il carattere della stabilità.

Certamente ogni popolo è giudice supremo delle sue condizioni economiche e finanziarie, nè deve lasciarsi piegare dalle seduzioni della politica estera; e a noi italiani non è lecito dimenticare che, pur serbandoci ligi ai principii del libero scambio, la tassa della ricchezza mobile e del dazio consumo aggrava le nostre industrie di forestieri pesi, e che non si possono credere offese le leggi economiche ricostituendo, almeno in parte, l'equilibrio colle tariffe daziarie. Ad ogni modo, nella giusta soluzione di questi problemi è riposta gran parte della prosperità economica del nostro paese, e l'interrogazione del Consorcolo Consiglio ci pare assai opportuna. Imperocchè essa annunisce il governo a ponderare le sorti future, se per ragione di pubblica utilità non potesse serbare la sua opinione, dere tuttavia avere sin d'ora un'opinione netta e precisa.

Esso non può accingersi alla denunzia dei trattati nel modo che stabiamo indicato, se non ha già ragionato e preparato tutti gli elementi delle nuove negoziazioni, e se non conosce la meta a cui vuol giungere. I lavori e gli studi della Commissione per la inchiesta industriale possono giovare mirabilmente a tal fine; ma non basta che i commissari espongano il modo di compilare una tariffa normale che sia guida e luce nelle prossime negoziazioni; occorre che il governo la studi, la esamini, la dibatta. La fretta in tali materie è sempre pericolosa, e la meditazione di un paese vale quella di vecchia per un ministero affaccendato in tanti affari. Una tariffa sbagliata sui tessuti di cotone o sui filati di lana non recherebbero mai probabilmente un ministero in Italia; ma la lana maggiore e più vitale importanza di certe leggi e di certe interpellanze che pel loro carattere politico hanno la virtù di decidere le sorti di un governo.

Il ministero che intende studiare una missione deve pensare al paese almeno altrettanto che al Parlamento, e concedere agli studi che non riguardano le lotte dei partiti un'eguale misura di tempo e di diligenza che è obbligato a spendere nelle battaglie parlamentari e troppo spesso sterili della politica.

LA NOMINA DEI NUOVI CARDINALI

L'Unione di Parigi contiene il discorso fatto dal Santo Padre in risposta a monsignor Franchi, cioè a nome dei nuovi cardinali lo ringraziò della dignità alla quale li ha elevati.

Questo discorso non è ancora stato pubblicato dai nostri giornali clericali, e non sappiamone indovinarne la ragione.

Io vi ringrazio dei sentimenti che voi mi avete espresso e che sono per me un grande motivo di consolazione e di gioia in mezzo alle mie tribolazioni ed ai miei dolori. Dio la voluto provarmi, ma a lato delle sofferenze egli ha posto le consolazioni, e le forze affine che io potessi sopportare quelle che opprimono questa povera Italia, Nol abbiamo pensato di portare rimedio nella misura delle nostre forze ed è abbastanza ci siamo determinati a provvedere straordinariamente ai vescovati vacanti. Dio ci degnò benedire i nostri sforzi, e quasi provviste di vescovi furono per Noi una sorgente di consolazioni e di gioie. I nuovi vescovi sono stati dovunque accolti colle maggiori dimostrazioni di gioia e di rispetto non dal governo e dai suoi ministri, ma dalle popolazioni cattoliche intiere.

Grazie all'ufficio poleste e lo zelo di questi cari cooperatori in Gesù Cristo, la fede si rianima dappertutto e l'energia è pari ai pericoli e alle tribolazioni. Noi possiamo adunque a Dio dei solenni ringraziamenti. Ma io non mi devevo soltanto alle consolazioni, ma anche alle sofferenze. Ho l'oggetto delle nostre preoccupazioni. Dio volendo accrescere i pesi delle nostre prove, la premessa alla morte di Re Vittorio Emanuele di privarci del soccorso d'un gran numero dei Nostri cooperatori nel governo della Chiesa universale. Noi abbiamo avuto precisamente l'obbligo di illuminarci e di sostenerci, e provvedendo consiglio dalle circostanze, abbiamo deciso di riempire i posti vacanti del Sacro Collegio. Abbiamo allora pensato a voi, che le vostre virtù, la vostra intelligenza e la vostra devozione provata in tante circostanze additavano specialmente alla nostra scelta. E dicendo voi, in voglio parlare non solo di voi che siete qui presenti, ma anche di quelli che sono lontani. Voi vi abbiamo dunque chiamati all' onore di cooperare con Noi al governo della Santa Chiesa di Dio.

Voi fate ormai parte di questo Collegio Sacro dei cardinali, al quale Noi abbiamo dunque attinto la forza nelle nostre tribolazioni e tanto appoggio. Noi gli rendiamo qui questo solenne e meritato omaggio, che esso è stato sempre per noi una sorgente di consolazioni. Le vostre virtù ai danno la certezza che voi camminerete sulle gloriose tracce di coloro che siete chiamati a sostituire e di coloro dei quali siete divenuti i colleghi e che formano la mia consolazione e la mia forza. Col vostro potente soccorso Noi potremo continuare con nuove energia a respingere le battaglie del Signore, a difendere i diritti della verità e della giustizia ed a confutare l'errore, aspettando il giorno in cui Dio si degnerà, nella sua misericordia, concederci il trionfo che Egli ha promesso alla sua Chiesa, contro la quale le porte dell'inferno non prevarranno giammai.

IL NAUFRAGIO DELLA *GIPSY-QUEEN*

Il *Morning Post* dà la seguente descrizione della catastrofe di Newcastle-upon-Tyne, annunciata telegraficamente:

Ieri, verso le cinque del mattino, mentre nello stabilimento Gipsy, appartenente ai commissari dei lavori di miglioramento del letto della Tyne, si stavano facendo i preparativi per la partenza del rimorchiatore *Gipsy-Queen*, che doveva condurre i battelli ai lavori di approfondamento del letto della Tyne, si sentì un forte scoppio, seguito da spessi colpi di fuoco. Gli operai, che si trovavano nelle officine, credettero che fosse scoppiata una delle caldaie a vapore, ma quando si furono accertati che nessuna macchina era stata danneggiata, si diressero verso il luogo donde erano partiti i colpi, e videro che la caldaia del rimorchiatore *Gipsy-Queen* era stata lanciata a più di 200 metri di distanza, e che il rimorchiatore stesso era stato ridotto in pezzi. Il capitano Wolowski, che comandava il rimorchiatore, era stato lanciato in aria e ricadendo in mare era annegato. Dei sei uomini di cui era composto l'equipaggio, quattro furono salvati, ma due perirono annegati. Quando battello si occupava principalmente di trasportare degli operai che andavano e venivano fra Shields e le sede dei lavori sotto la direzione dei commissari. Per eseguire uno di questi trasporti esso aveva sciolto le vele verso le cinque e si era diretto verso un punto che si trova a qualche distanza dal porto di Newcastle. Navigando con una discreta velocità, arrivò senza incidenti fino presso al dock di Northumberland, dove un improvviso scricchiolio si fece sentire per tutto il bastimento. Era chiaro che doveva avere urtato contro a qualche oggetto immerso nell'acqua e percosso nel fondo. La prima di queste due ipotesi si verificò tosto. Causa dello scricchiolio era stato un battello che si era sommerso in quei paraggi poco tempo prima. Si crede che la *Gipsy* avesse a bordo oltre a cinquanta uomini, fra operai e passeggeri, quasi tutti impiegati agli scavi, contrattori assai a rendere più grave il pericolo nel quale tutti si trovavano allora.

Poichè si riconobbe che il danno recato al vapore era grave e che esso avrebbe dovuto affondare inevitabilmente, l'equipaggio gettò la sua fascia in mare. Questa operazione si fece senza difficoltà. Ma un minaccie, nè ammonizioni, nè preghiere poterono indurre la folla degli operai a prendere posto nei quale tutti si trovavano allora.

Poichè si riconobbe che il danno recato al vapore era grave e che esso avrebbe dovuto affondare inevitabilmente, l'equipaggio gettò la sua fascia in mare. Questa operazione si fece senza difficoltà. Ma un minaccie, nè ammonizioni, nè preghiere poterono indurre la folla degli operai a prendere posto nei quale tutti si trovavano allora.

Poichè si riconobbe che la caldaia si capovolse e tutti coloro i quali vi erano già saliti si precipitarono a dever lottare coll'impeto delle onde.

La violenza del colpo che la *Gipsy-Queen* aveva ricevuto fu tale, che essa si sommerse cinque minuti dopo aver ricevuto l'urto.

Questa accorsa a constatare il numero degli annegati, ma pare certo che non siano meno di 30. E il numero di essi sarebbe anche assai maggiore, se dalla vicina riva alcune lance non fossero accorse in loro soccorso. Facendo molti sforzi si poterono a salvare alcuni operai. Quanto ai morti, si hanno già parecchi nna decina circa.

I BIGLIETTI POSTALI IN FRANCIA

Nella discussione del bilancio delle entrate che ha il 27 dicembre alla Camera dell'Assemblea francese, il signor Wolowski propose un emendamento relativo ai biglietti postali, che fu combattuto dal relatore, signor Chesnelong, e respinto. Il telegrafo ci ha fatto conoscere di questa incidentale discussione, che avrem per iscopo di riprendere dal verbale pubblicato nei giornali francesi:

Wolowski. Le dice che i biglietti postali non fecero buona prova. Ciò non è vero. Se ne misero fuori per 17 milioni; certamente non furono tutti in circolazione nemmeno, ma la ragione delle cause speciali nella tassa di 15 centesimi, che deve parere ed è veramente troppo grave. In Inghilterra che ne costano 2 e in Belgio e a 3 centesimi. Questo rilasso non diminuirà punto il reddito dei biglietti.

Di tutto questo non si vuole sentire che 20 per cento milioni. Le entrate supereranno i due milioni. Vi fu dunque un reddito netto di 15 milioni, senza contare che questi biglietti servono ad un gran numero di cose per le quali non si avrebbe una diminuzione di spesa.

Chesnelong, relatore. Quanto alla massima, che il governo debba accettare l'emendamento di Wolowski, e credo benissimo che la diminuzione del prezzo dei biglietti postali possa produrre un aumento della entrate; ma questo aumento si verificherebbe nessi tardi e per ora si avrebbe una diminuzione nelle entrate.

È probabilissimo che la proposta dell'oratore, quando fosse accettata, si farebbe soffrire una perdita immediata.

Il ministro delle finanze vuole tenere le sue corrispondenze per un secolo che non aveva la garanzia del segreto. Tenne che il pubblico preferirà sempre di scrivere seguito da un aumento delle entrate; seconde i miei calcoli, ceo privercbbe il Tesoro di più di sei milioni. Chiegge adunque che per fare questa esperienza si respettino tempi migliori e più prosperi.

Wolowski. Ritira il suo emendamento.

L'emendamento del signor Wolowski è respinto.

CATASTROFE DI VINCENNES

Il *Soir* del 30 pubblica la seguente descrizione di questa terribile catastrofe, che abbiamo ieri annunziata:

Ieri mattina (29), verso le 7 e 20 minuti, un formidabile scoppio si sentì nel quartiere Sant'Antonio. Il rumore si fece

---

sentire in tutto attiro divisata che le macchine vessero concorrenza.

La nuova sala degna del ballo, pericolante, chiassosa, privo di garbo e di gusto. Faccio una onorevole eccezione per la musica del primo quadro (*Elfa dell'ora*), scritta dal maestro Tofano. È un lavoro pieno di grazia, delicatamente strumentato e che si trasporta veramente all'innocenza dell'età primitiva. Tutto il resto è volgare. Dalla festa dei patriarchi fesse l'età dell'innocenza.

La signora Cucchi non è stata travolta nel naufragio generale. Ma peccato che non abbia fatto precedere, al suo ingresso in Paradiso, da qualche segno di carisma, musica da cristiani e non colpi di gran cassa. Ed ora ecco ai rimedierà? La Deputazione teatrale non può respingere la responsabilità che le spetta. Io non la darò il calcio dell'asino, ma essa dovrà pur riconoscere che i ministri quando ricevono un voto di sfiducia dal Parlamento si ritirano in buon ordine.

Ho pubblicato la Cronaca le notizie

---

degli spettatori addati in iscena nelle altre città d'Italia. Aggiungerò che i *Promessi Sposi* del Ponchielli furono applauditi freddamente al teatro Carlo Felice di Genova. Quanto alle notizie di Milano, sono in grado di confermarle pienamente. E sorvatutto voglio notare che il gimlico dei romani intorno alla signora Singer è stato pienamente conformato dal pubblico milanese. La signora Singer va debitrice della propria fama al pubblico e al giornali di Milano e a nol importa di non ricevere una parola d'ignoranza, come vorrebbero alcuni giornali, che vanno spargendo voci contrarie al vero. Ecco le parole dei giornali milanesi intorno alla seconda rappresentazione dell'*Aida*:

Il *Corriere di Milano* scrive:

« L'*Aida* andò benone fieri sera. Gli artisti erano rinfrancati; la signora Singer, nel primo atto, dopo la romanza, della quale erano pure belli il duetto con Bolis, nel terzo atto, fu applauditissimo, e s'udirono molte grida di *bis*. Alla fine di quel pezzo la meraviglia affisciunate, l'urrato volutiero e che non risultavano pienamente dal canto della signora Stolz. Il tenore Bolis, che non è molto esile, ma che pare un Mongibello quando lo si paragona a Faccio, cantò in modo al successo di questo pezzo. Parabilini, nel finale del secondo atto e nel duetto del terzo sfoggiò, nella pienezza dei suoi mezzi la voce potente ed il istato drammatico, e la signora Friccl ebbe grande risalto al duetto del quarto atto ed alla scena del giudizio di Radames.

« L'insieme dell'esecuzione, già ma-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I *Débats* ufficiali pubblica la seguente nota, che specifica, secondo noi, le intenzioni del Governo:

« Un disegno telegrafico da Sydney, in data del 24, annuncia che la *Virginie*, la quale conduceva i deportati alla Nuova Caledonia è arrivata l'8 dicembre a Numea. »

Nel progetto di legge relativo all'organizzazione dei municipi verranno inscritte delle disposizioni speciali per la nomina del Consiglio comunale di Parigi.

Il Consiglio della capitale si nominerebbe per cinque anni; contrariamente a comperi di 90 membri sceglì per scrutinio individuale e alla maggioranza assoluta, in ragione di uno consigliere per ogni quartiere.

Altre disposizioni speciali si annunziano sulle eroditazioni per l'esercizio dell'elettorato amministrativo nella città di Parigi.

I *matinee* ed aggiunti dei 20 circondari sarebbero eletti dal Consiglio.

Il duca de la Rochefoucault partirà il due o il tre gennaio per Londra affine di prendere le sue credenziali alla reggina. Secondo un dispaccio dell'Agenzia Reuter, il marchese di Noailles lascierà Washington verso il 10 gennaio.

Il duca d'Aumale parti sabato sera per Belfort.

Il *Journal de Paris* ha ricevuto per telegrafo gli particolari sul tentativo d'assassinio che l'Agenzia Havas annunziava di certo contro il sig. d'Ideville. Mercoledì, alle ore dieci della sera, il prefetto d'Algeri passava in vettura colla sua famiglia davanti ad una casa isolata tra l'Alma e la *Maison Carrée*, quando vennero ricevute un colpo d'arma da fuoco. Il conducente dopo à recata sul luogo ed ha arrestato un individuo il quale confessò d'aver tirato il colpo di pistola, ma soltanto per celebrare la vigilia di Natale.

Ieri mattina si celebravano in Parigi i funerali di Vergé. Alle ore dieci precise folla numerosa assisteva in perfetta calma alla funebre cerimonia.

Victor Hugo era a lato del carro mortuario. Parecchi membri dell'Assemblea nazionale seguirono il corteggio, e al cimitero Montparnasse Louis Blanc pronunziò un discorso commovente, che fu applaudito.

Quando Victor Hugo risalì in carrozza, la folla gli fece un'ovazione, alla quale egli si prontamente sottratto.

È stato votato l'ingresso in Francia, con decreto del ministro dell'interno, ai cinque giornali seguenti: la *Patrie* di Ginevra, il *Nouvelliste vaudois*, il *Nationnal* di Neuchatel, il *Progrès* di Berna, e *Les Etats-Unis d'Europe*. La *Liberté*, la *Stampa Libera* di Vienna e pure proibita in Francia. Il giornale tempo, e la *Chronique* di Bruxelles vi si può pure vistata dal 10 novembre.

Il *Français* cerca giustificare la proibizione della *Patrie* di Ginevra, affermando che essa giornale ha ingiuriato l'esercito francese; e la *République*, continuando le giustificazioni del *Français*, biasima il decreto del ministro e cita il patriottismo dei cittadini, e non la legge della polizia interna, dove fare giustizia degli attacchi contro l'esercito.

SPAGNA

Si legge nella *Correspondencia* del 23 dicembre:

« Questa mattina la *Gaceta* pubblicò un importante decreto che dà coraggio la libertà di stampa e che pare sia stato redatto in circostanze eccezionali in cui siamo, per quanto se ne può argnire dai motivi che lo precedono e che il ministro dell'interno espone al presidente del potere esecutivo.

« Vedrete come alcuni giorni, si danno particolarmente a proposito le rivelazioni fornite con violenti articoli e pseudegli scritti di parte un termine a questo stato generali licenziamenti, il ministero ha abrogare il decreto del 30 settembre relativo alla stampa politica e stabilì quanto segue: « Per l'avvenire i governatori civili procureranno al governo, e nei casi ur-

---

« ravigliosa la prima sera, tocrò ieri « quasi la perdizione. »

Nella *Gazzetta di Milano* si legge quanto segue:

« La seconda rappresentazione dell'*Aida* ha prodotto ieri sera alla Scala « *pinfrancr*, e gli artisti furono applauditi più calorosamente della prima sera. « Bolis, specialmente, e la signora Singer, mosso il primo a lagrime e l'altra ad « orano governanti, la sera di Santo Stefano, si mostrarono nella piena loro « lucc di valore artistico, con entusia- « smo nel duetto del terzo atto tra Radames e Aida.

« Ieri sera ci siamo confermati, checchè dicesi da molti, nella nostra opi- « nione, che l'esecuzione dell'*Aida*, « quest'anno, non ha nulla da invidiare « all'esecuzione di due anni sono. »

E nel *Secolo*:

« La seconda rappresentazione della *Aida* che ebbe luogo ieri innanzi ad un « ultimo affollatissimo, offrirono un suc- « cesso assai più clamoroso di quello della « sera di S. Stefano. La Friccl si mostrò « anzo una volta artista di merito eleva- « tissimo, la Singer poi riuscì a strappare « l'applauso del pubblico anche nel primo « meno d'effetto e che nella prima sera « erano passati inosservati. Del duetto fra « Bolis (atto terzo) si volsero la « replica ma non venne concesso. Pec- « rato! »

« Il Bolis suscitò il plauso universale « colle sue note, ed il Parabilini la tutti « ha lasciato un desiderio vivissimo: « quello cioè che la di lui parte fosse « meno breve. »

E questo in saggi ch'ogni uomo sganni.

F. BARCHI.

genti, potranno porgendere di loro capo i giornali che accennammo a preparare la consumazione dei delitti contrari all'ordine pubblico e alla sicurezza dello Stato, e cercare le popolazioni a questi delitti o ad incoraggiare coloro che gli fa. Il volgeserro non perdè, parciò se rendano subito conto al governo. »

« Il decreto di settembre che è menzionato nel decreto sottopo ora i giornali al governo delle ammonizioni, quando avesse pubblicate degli scritti colpevoli. Col decreto d'oggi, che abbiamo riferito, a cretesi sistema si restituisce la sospensione pure e semplice e fa stabilito che non concorresse di fatto precedere da verun ammonizione. »

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *Alicante, 29.* — Gli insorti approfittano delle frequenti assenze della flotta spagnuola dalle acque di Cartagena per rinnovare i loro approvvigionamenti mediante navi che sono in loro potere. Essi si procurano anche delle provvigioni per le vie di terra perchè da questo lato non meno che dal lato di mare, il blocco della città è ancora molto imperfetto.

« Ultimamente le autorità di Cartagena hanno fatto fucilare parecchi individui colpevoli di furto.

« Gli assedianti non sono ancora arrivati abbastanza presso la città per fare uso dei mortai. D'altra parte gl'insorti hanno fornato degli spessi strati di sabbia e di terra nel mezzo delle batterie, nei cortili dei forti, e sui parapetti delle mura. Quindi avviene che la maggior parte dei proiettili lanciati dagli assedianti, non iscoppiano.

« Gl'insorti mancano di cavalleria e perciò loro riesce difficile e pericoloso di assalire i repubblicani nelle loro posizioni, come fanno per dei cannoni dei forti. Qualche volta però loro vien fatto di far uscire gli assedianti dalle trincee, e di fugarli per di poco lontani. Quando avviene che la maggior parte dei proiettili lanciati dagli assedianti, non iscoppiano.

« Gl'insorti mancano di cavalleria e perciò loro riesce difficile e pericoloso di assalire i repubblicani nelle loro posizioni, come fanno per dei cannoni dei forti. Qualche volta però loro vien fatto di far uscire gli assedianti dalle trincee, e di fugarli per di poco lontani. Quando avviene che la maggior parte dei proiettili lanciati dagli assedianti, non iscoppiano.

« Si crede che il nuovo generale in capo Lopez Dominguez, darà un impulso attivo alle operazioni. Discese dei primi, egli non tarderà a dare un assalto.

« *Madrid, 28.* — Oggi i signori Castellar, Salmeron e Figueras ebbero una nuova conferenza.

« La *Correspondencia* crede che, se questi tre uomini di Stato non si sono ancora intesi, essi sono però vicinissimi ad intendersi, per l'influenza che la presente crisi esercita sugli animi loro. Pare che i signori Bregua, Maisonnave e Carvajal, i quali non godono delle simpatie del signor Salmeron, abbiano offerto le loro dimissioni; ma è certo che il signor Castelar non vuol punto accondiscendere ad una modificazione del ministero prima della riunione delle Cortes.

« L'*Imparcial* e il *Diario Español* credono che sia impossibile un accordo tra i signori Castelar e Salmeron.

« Si asserisce che il comandante Garcilla, condannato a morte e fuggito recentemente dalla prigione militare di Madrid, abbia ricevuto a Cartagena. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Il nuovo *Fremdenblatt* di Vienna annuncia, che l'imperatore d'Austria ha nominato il re Alberto di Sassonia a proprietario del terzo reggimento di dragoni, ed il principe Oscar di Sassonia a proprietario dell' 11.° reggimento di fanteria.

Sembra confermarsi, che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo avrà luogo verso la metà di febbraio. Però, almeno al giorno, non si sa nulla di preciso e continuano sempre le trattative fra le due cancellerie.

GERMANIA

La *Gazzetta popolare della Slesia* annunzia, che il 23 dicembre venne aperto, per ordine della polizia, il campanile di Gleiwitz perchè il parroco s'era rifiutato di far suonare le campane per la sepoltura d'un vecchio cattolico. Non sono avvenuti disordini.

GRECIA

Scrivono da Atene, in data del 20, al *Progressivo Trientino*:

« Lunedì scorso, a bordo del postale austriaco, arrivò, proveniente da Costantinopoli, il principe Federico di Hohenzollern, fratello del principe Carlo di Romania, e terza stanza nell'albergo d'Inghilterra. Il giorno dopo fu ricevuto dalle LL. MM. e nel pomeriggio del giorno stesso S. M. il Re gli rese la visita all'albergo.

« Il principe di Hohenzollern deve rimanere nella nostra città una decina di giorni; in suo onore fu dato martedì un pranzo di gala al palazzo reale, arrecandoli una specie d'albo-ricita germanica e la sera del 19 il primo ballo a Corte. »

CORRISPONDENZE ESTERE

Berlino, 27 dicembre.

Non ho duopo di dirvi che in questi ultimi tempi l'opinione pubblica si è preoccupata quasi esclusivamente della salute dell'imperatore Guglielmo, malattia grave non per sè stessa, ma per l'età avanzata dell'augusto infermo. Ora, come vi avrà fatto sapere il telegrafo, le notizie sono migliori. Si spera, anzi, indubbio si può dire scamparsa. E non vi intratterrò sulle questioni che la malattia dell'imperatore suscitava giacchè ripeterei cose che saranno per lungo tempo non discutere. Sono incastrato però, le voci che si fanno correre fuori di Germania intorno alle disposizioni del principe ereditario, il quale non potrebbe seguire la politica inaugurata dal padre suo. La Germania si trova anche essa in un periodo di riordinamento avviato con mezzi adoperati in Italia, secondo ben diverse le condizioni dei due paesi, ma nel quale è necessario procedere nel modo finora tenuto, se non si vogliono perdere in gran parte i frutti già acquistati.

« Su questo punto, adunque, non credo che si possa avere alcuna incertezza per l'avvenire, e neanche i clericali fanno assegnamento sovra un mutamento di tal fatta. Ormai lo Stato è impegnato, contro di loro in una lotta ch'essi medesimi hanno provocata, e chiunque sia a capo del governo, sarà costretto a seguir la corrente. Intanto il conflitto continua nei suoi vivi e si manifesta coi mezzi grandi fatti come nei piccoli.

Il forzoso arcivescovo Ledochowski continua a far parlare molto di sè. Non c'è peggio cattolico, che sostenga con tanto vigore e ostinatezza la lotta contro il governo. E più che un avversario, un nemico politico. Dicesi che, parecchi giorni addietro, gli sia stata fatta una proposizione, che conduce al sequestro di una sua corrispondenza assai importante col Vaticano e di molti indirizzi di clericali che lo scortano a perseverare nella difesa dei sacri diritti della Chiesa contro il nuovo Diocleziano, il principe di Bismarck. Si aggiunge che dalle lettere trovate risulta che la sua candidatura al Reichstag, oggi messa avanti, era proposta da molto tempo d'accordo con qualche deputato clericale. Non so quanto vi abbia di vero in tutto ciò; dicesi che corrono d'intrighi per portare i vescovi esiliti nel Parlamento, una sono persuaso che al momento decisivo le loro candidature saranno ritirate. Essi non ci guadagnerebbero entrando nel Parlamento, a meno che non credano giovevole alla loro causa l'esperimento le discussioni e l'irritare il paese, il quale assiste a questa lotta se non con indifferenza, certo con molta calma, stanco da grande fiducia che ha del cancelliere dell'impero. Però non mancano le persone intelligenti, che si preoccupano del come finirà una questa, che ogni giorno si fa più violenta, i vescovi non hanno che un mezzo di concetto dello Stato è abissimo, e che le sette protestanti divise fra di loro e i razionalisti procedono in perfetto accordo contro le pretensioni del clericali, nelle quali vedono una minaccia alla libertà del pensiero. Gli stessi pietisti, che non amano il principio di Bismarck, non vanno mica d'accordo, anzi, nell'opinione pubblica contro un partito che chiama l'aiuto dello straniero ed accusa di far causa comune coll'episcopato francese.

Il ministro dei culti prussiano ha preso un provvedimento che merita anch'esso di venir notato. Accadeva spesso che la frequenza agli esami alle scuole era disturbata dagli uffizi divini, da funerali e da altre cerimonie religiose e sovvatuto dall'insegnamento preparatorio alla prima comunione. L'autorità ecclesiastica può ha disposto ancora recentemente che i giovani possano essere ammessi alla prima comunione appena compiuto il 12.° anno d'età. E di questo provvedimento s'avvale di questo insegnamento preparatorio alla comunione, il quale più che altro era divenuto un pretesto per distorre i giovani alla scuola.

Il governo ha posto fine a questo stato di cose con una disposizione che sarà accolta con grandi clamori dalle autorità ecclesiastiche ma che non tralascio però d'esser giusta.

La circolare del ministro dei culti alle autorità scolastiche ordina che le scuole non possano essere disturbate, che non verun pretesto, neanche per la comunione. L'autorità ecclesiastica può dare questo insegnamento quando le pare e piace, ma le autorità scolastiche, dal loro canto, non se ne daranno per intese e proseguiranno le loro lezioni indipendentemente da ogni cerimonia religiosa. Questo è il concetto che viene circolare teste inviata, e che segna un nuovo passo nell'indipendenza dello Stato dalla Chiesa.

Ormai è troppo tardi per parlarvi dell'impressione prodotta qui dal processo e della condanna del maresciallo Bazaine. Ci vedeva un capro emissario e fu facile trovarlo. Niuno qui crede che l'infelice maresciallo fosse all'altezza del suo comando, ma l'andamento della guerra deve aver persuaso a' francesi che ben pochi de' loro generali lo erano. Ciò che ha sorpreso di più è stata la trascuranza di ogni elementare cautela. A questo riguardo vedrete informazioni non meno importanti che strane il quarto volume da poco tempo pubblicato della grande opera dello stato maggiore tedesco.

Di resto i fatti scorgi abbiamo risposto le ricognizioni degli ulani, che sgomentavano le popolazioni e rincoglievano prezzi raggagli sulle condizioni e sulla posizione de' corpi francesi. Gli ulani hanno perduto trovate aperte le porte di parecchie piazze poste sul teatro stesso della guerra. Si sta al fatto del bogotemente van Voigt-Rhetz, che, alla testa di una pattuglia di otto cavazzieri, è entrato nella fortezza di Diedenhofen e che, per ringraziarne una guardie mobile o vi liberò un soldato prussiano. Un'incuria simile non si può concepire. Confidando nel suo valore personale, il fortezza non pensava a quelle piccole e grandi precauzioni, che sono indispensabili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. La legge 30 dicembre, che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1874.

2. R. decreto 21 dicembre, che concede a parecchi individui e Società il diritto di derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia indicate in apposito elenco.

3. R. decreto 3° dicembre, che dà un maggiore assegno di lire mille ai professori di geometria, prospettiva e architettura della Accademia di belle arti di Roma e Firenze.

CRONACA DI ROMA

Poichè siamo al principio dell'anno, che auguriamo felicissimo ai nostri cortesi lettori, non sarà fuor di luogo mettere in vista alcuni inconvenienti che si possono rimediare con la maggiore facilità del mondo, e con un po' di buon volere.

Primo dinanzi dalla nettezza pubblica. Questa benchè sia di molto migliorata lascia ancora qualche desiderio, e cosi raccomandiamo per prima cosa all'assessore Savorelli, il quale tanto si è adoperato per questa parte dell'amministrazione municipale, di dare le opportune disposizioni affinchè nello spazzare alcune vie principali non si faccia rimanere dopo anche le polvere inalzandovi non guari il lo nevrei che si trovano entro le botteghe.

Domandiamo poi; alcune vie speciali non si potrebbero spazzare durante la notte come si usa in quasi tutte le altre città d'Europa?

Parliamo di cose un po' più serie.

Possibile che ci voglia tanto per destare di sensibile quelle miserabili casipole che sono in fondo alla stazione e che disturpano la piazza di Termini, e massime dell'edifice che dovrebbe fare bella mostra di sè?

Sappiamo che la demizione di questa grande deme itione dipende dal governo e dalla direzione delle ferrovie romane. Nel decimo altra volta che mette in questione verrà stadiata e, in un modo o l'altro, dal Municipio, a vue spese, potrebbe far demolire per rivalersi poi del danno incontrato a causa vista, e contro chi di ragione.

Chi non s'avvede che in questa futile questione dei due litiganti è il pubblico che ci perde?

Questa mattina nella chiesa di S. Marcello ove è stata trasportata la salma del compianto generale Oudinot Duc de Reggio, militare nella legazione di Francia in Roma hanno avuto luogo le solenni esequie in suffragio dell'anima sua. Assisteranno alla funebre cerimonia S. A. il Principe Borghese con la sua casa militare, il ministro della guerra generale Ricotti, parecchi ufficiali superiori fra' quali notammo il generale De Sonnaz, Cosenz, Menabrea; i ministri delle varie Corti residenti in Roma il ministro De Corvelles, l'Enviato Bondadda e molte signore ed amici dell'illustre defunto.

Il trasporto della sua dia ora alla chiesa è stato puramente religioso. I fratelli della S. Stimmate; i frati della parrocchia ed altri preti del basso clero accompagnavano la bara portata a spalla da quattro soldati vestiti col sacco della confraternita suddetta.

Un battaglione del 38 era schierato sulla piazza, la banda musicale ha eseguito durante la messa vari pezzi di musica funebre, entro la chiesa.

Ieri si manifestazioni parecchi incendi in diverse parti della città, ma fortunatamente tutti di poca importanza e tutti domati in tempo, coloche non potevano esistere a grandi proporzioni.

Dobbiamo in moltissima parte ai bravi vigili, i quali hanno in tutte le occasioni di incendi mostrato sempre la più grande energia, se durante l'anno i molteplici incendi svilupatisi non hanno avuto funesti e serie conseguenze.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione all'Apollini il teatro era affollatissimo.

S. A. la principessa Margherita e il principe Umberto si presentarono al palchetto reale pressochè verso la metà del 2° atto dell'opera.

Appena il pubblico s'accorse del loro arrivo proruppe in fragorosi e replicati applausi, tanto che la principessa fe' ripetutamente affacciarsi al palco e salutare per ben due volte il pubblico plaudente.

S. A. era accompagnata dalle sue dame d'onore la principessa Pallavicini, la marchesa di Montezemo, la duchessa di Rignano, e dal duca Calabriel.

I RR. Principi di Piemonte hanno ricevuto nella sera del nuovo Istituto de' ciechi, patronato e diretto dalla principessa Margherita, fire ciaquanta tolte dalla loro cassetta particolare.

Fino da questi giorni, come avvamo annunziato, sono state messe in circolazione le nuove cartoline postali per tutto il regno d'Italia. Da una parte della cartolina si scrive l'indirizzo, dall'altra si possono scrivere molte parole, perchè la cartolina è abbastanza grande e non c'è alcun vincolo di righe per la scrittura.

ASILO INFANTILE DI ROMA

Elenco dei signori che hanno dato l'offerta per l'esercizio della visita del capo d'anno:

Principessa di Piombino, L. 2; Principessa di Venosa, L. 2; Principe di Venosa, L. 2; Duchessa di Fano, L. 2; Duca di Fano, L. 2; Marchese Ippolito Spinola, L. 2; Marchesa Origo, L. 2; Marchese Origo, L. 2; Principe Alessi Gallitine, L. 10; Alberto Cavaliere, L. 5; Giacomo Dina, L. 5; Fejervary, L. 10; Dott. Marchi, Luigi medico primario degli Ospedali, L. 2; Costanza Marchi sua figliuola, L. 2; Orsolina Comm. Luigi, colona, del fratello Mario, L. 4; Raeli Matteo, L. 2; Ermilio Luigioni, L. 2; Comm. Cilio Carlucci, L. 2; Cav. Gemotto Paolo, ing. L. 4.

Totale L. 87.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 30 dicembre 1872.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49.9 m.

Barometro a mezzodì = 763.8.

Termometro centigrado

Massima = 7.2 — Minima = 1.0

Umidità relativa del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 3.45

Vento dominante. Nord forte.

Stato del cielo. Coperto-vario.

Magneti stretti e quasi paralizzati.

Mercoledì, 31 dicembre, il termometro salirà due gradi sotto la zero.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I Bacchereri di Firenze. — Ecco la qual modo, secondo la *Nazione* del 31, si terminato lo scherzo dei Bacchereri a Firenze:

Avendo parecchi proprietari di vetture pubbliche fatto sentire ieri al direttore di polizia municipale che le scherzo era oltremodo loro dannoso, e che bisognerano ricorrere col loro veicoli a servire il pubblico, segnatamente che il municipio avrebbe dal canto suo preso provvedimenti in siane l'ultima loro domanda, fu fatto ad essi conoscere che il Comune di fronte alle sciopero non avrebbe potuto partecipare che informazione a servire il pubblico, mantenendosi l'antica tariffa, e quando a tali condizioni si rifiutassero, la Giunta avrebbe ceduto se a come potesse la tariffa medesima ecceduta modificata. A questa risposta i fiacherai si scagionarono, e tornarono ieri sera a prestar servizio il pubblico, come prima.

Cosme necrologie. — I giornali di Milano del 29 annuziano ch' è morto in Merate Pirla il valente pittore sopraellita Paolo Ricardi.

Ferrovia dei Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* di Berna, 26 dicembre, le seguenti notizie:

Essendo avvenuti al 19 dicembre, termine convenuto, tutti i pagamenti delle quote della prima annualità del sussidio per la costruzione del tunnel del Gottardo nella complessiva somma di fr. 9,002,765 05, cioè fr. 4,000,000 in obbligazioni 4 per cento, fr. 4,680,000 in azioni e fr. 322,765 05 per materiale della costruzione del tunnel del Monceniso, il Consiglio federale ha ripartito fra i governi di Germania e d'Italia, nonchè ai diversi contributori al sussidio ed alle Direzioni delle ferrovie Centrale e Nord-Est, la rispettiva delle somme, e loro ha partecipato il seguente preventivo pel secondo anno di costruzione:

1. 4792 « 2125 (= 800 m.) di tunnel compiuto a fr. 3800 . . . fr. 8,044,000
M. 800 di tunnel incompiuto a fr. 1990 . . . . . » 1,520,000

Spese totali alla fine del secondo anno . . . . . fr. 9,564,000

Importo del sussidio del primo anno . . . . . » 1,475,000

Presento per il 2° anno fr. 8,089,000
Aggiungasi per la seconda annualità . . . . . » 3,148,148

Somma totale dei sussidi per il secondo anno di costruzione fr. 11,237,148
Di cui verso la fine del 1873 . . . 10,000 operai per metro corrente di tunnel non compiuto e che una media approssimativa, e che fu numerosa nella fine dei lavori anitari convenuti coll'intraprenditore.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina, 31, alle ore 10, S. M. il Re ha ricevuto le felicitazioni del Corpo diplomatico. I capi delle Missioni sono stati ricevuti successivamente. S. M., ringraziandoli dei sentimenti espressigli, ha stretto la mano a ognuno di loro la sua soddisfazione che i rapporti con le colore potenze fossero amichevoli e la sua speranza che tali si mantengano per l'avvenire.

I capi delle Legazioni si sono quindi recati a presentare i loro auguri al Principe e alla Principessa di Piemonte.

S. M. il Re riceverà domattina, alle ore 10, le deputazioni del Senato e della Camera e le alte dignità dello Stato.

Questa sera, 31, col treno delle 6 e mezzo, sono arrivati a Roma gli on. ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

A proposito de' funerali del col. signor De La Haye, addetto alla Legazione francese presso il governo italiano, se ne conta una assai curiosa.

Si dice che il capo interinale della Legazione, d'accordo con la famiglia del compianto colonnello, avesse intenzione di far celebrare le esequie nella chiesa di S. Luigi de' Francesi, ma che, saputosi che la salma sarebbe stata accompagnata da soldati e dalle bande militari italiane, gli è che il colonnello dimorava in quella parrocchia.

Il *Commercio di Genova* del 29, nell'annunziare che notizie particolari di Batavia, del 28, lo pongono in grado di confermare la dolorosa notizia della morte del generale Dixio, soggiunge:

« Egli morì precisamente di cholera sul Atchin, il 10 corrente, facendo testamento nel quale delegò al comando del *Maddalena* il suo secondo, signor Bozzoni.

« Il contratto coll'Olanda venne rotto. Al *Maddalena* è indispensabile di ritornare nel dock a Batavia per qualche riparazione, eseguita la quale il piroscafo ritornerà in Europa. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 30. — Questa notte scoppiava, per causa finora ignota, un incendio nel magazzino del petrolio. Sinora i danni sono calcolati a 140 mila lire. Il fuoco continua, sebbene circoscritto mercè il valoroso aiuto delle autorità civili e militari. Il corpo dei pompieri è in tempo si sono molto distinti.

Versailles, 30. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Il ministero della guerra presenta un progetto per nuovo mettere in modo definitivo nell'esercito i principi d'Orléans. I quali vi erano annessi fuorn a libito provvisorio.

Approvansi diversi articoli del progetto relativo alla leva nuove impedita.

Ricard domanda d'interpellare il ministero sul regime della stampa nei dipartimenti posti allo stato d'assedio.

Madrid, 30. — Castelar e Salmeron ebbero insieme una conferenza per tentare di mettersi d'accordo, ma nessun risultato fu raggiunto definitiva.

Il governo decise di presentare alle Cortes come è presentemente costituito.

Si calcola che le perdite cagionate dalla ultima insurrezione carlista ascendano ad oltre 200 milioni di reali.

Le scazioni dei carlisti nella sola Navarra oltrepassano i 20 milioni.

Berlino, 31. — La convocazione del Reichstag avrà luogo probabilmente il 12 gennaio.

Vienna, 31. — Il conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Papa è partito per Roma.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

TITOLI	30	31
Rendita italiana 5 p. %	62 30	60 40
Imprestito nazionale	—	—
Delle piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici	—	—
Certific. sul Tesoro 5 p. %	518 —	510 —
» Delio stesso 1866-67	72 —	72 —
Prestito romano Blount	71 40	71 50
Della Rubattino	70 20	70 25
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Italo-Germanica	310 —	307 —
Banco Industriale	—	—
Banca italiana di sconto	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 p. %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Meridi. 6 % (oro)	—	—
Società Immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	455 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	—	—
Società ferr. di Roma, az.	—	—
Obbligazioni	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	149 50	150 —

BORSA DI ROMA

31 dicembre.

Incominciarono da ogni una mia giornaliera di Borsa, la quale principalmente si propone di riprodurre la fisionomia della Borsa di Roma.

Col 31 dicembre si chiudeva l'anno 1873, il quale lasciera per lungo tempo dolorosa memoria di sè nel mondo degli affari.

Non ostante che dal febbraio in poi la compinta Intivalla sulla nostra piazza in modo regolare e con abbastanza facilità, separato per gruppi secondo la loro specie.

I riporti si mantennero intorno al 19 centesimi ed anche meno, mancando piuttosto che no di Borsa i fondi, passando fino 71 85 in liquidazione, 72 20 fine generale.

Questi prezzi però erano più elevati che quelli delle altre piazze d'Italia.

I Prestiti pontificî quasi del tutto negletti. Le Generali a 495 e 494 in liquidazione, con riporti a L. 1 50 a L. 2 per gennaio. Le Immobiliari in ripresa sensibile con prezzi fermi a 327. Anche le fondiarie sostenute a 155.

Le divise piuttosto in ribasso: Londra tre mesi da 28 27 a 20; Francia pure domandato a 112 70, 3 visita con pochi vendditori 115 90.

Marenghi 23 46 a 23 20.

FIRENZE

	30	31
Rendita italiana 5 p. %	69 60 (fine)	69 30 (fine)
Napoleoni d'oro	22 24 (fine)	22 24 »
Londra 3 mesi	28 27 »	28 27 »
Francia a vista	116 35 »	116 35 »
Imprestito Nazionale	84 —(fine)	84 —(fine)
Azioni tabacchi	870 — »	870 — »
Ass. Banca Naz. (nuove)	2172 — »	2175 — »
Banca Toscana	1636 [illegible]	1636 — »
Obbligazioni dette	— »	— »
Banca Toscana	1005 — »	1013 — »
Credito Mobiliare	910 — »	914 — »
Banca Generale	330 — »	334 — »

VIENNA

	29	30
Mobiliare	238 50	238 50
Lombardi	108 —	108 —
Banca Anglo-Austriaca	133 25	131 50
Austriache	340 50	339 50
Banca Nazionale	1096 —	1096 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Cambio su Parigi	43 05	43 05
Cambio su Londra	111 20	111 20
Rendita austriaca	74 85	74 85
» in carta	69 40	69 30
Banca Italo-Austriaca	28 —	28 —

PARIGI

	30	31
Prestito francese 3 p. %	93 37	93 40
Rendita » 5 » %	92 37	92 40
» » 5 » %	93 50	93 40
Consolidato Italiano 5 p. %	61 70	61 70
Consolidato inglese	92 1/16	92 —
Fior. Lombardo-Veneti	363 —	362 —
Banca di Francia	4305 —	4310 —
Ferrovia Romane, azioni	65 —	65 —
Obbligazioni dette	163 25	163 50
Obbligaz. ferr. V. E. 1861	176 50	177 —
Obbligaz. ferr. Meridionali	—	—
Cambi sull'Italia	14 1/4	14 1/4
Obbligz. Regia tabacchi	—	—
Azioni »	—	—
Londra a vista	25 30 1/2	25 30 1/2
Aggio dell'oro per mille	1	1

BERLINO

	29	30
Austriache	202 —	201 —
Lombarde	76 —	75 —
Mobiliare	140 3/4	138 —
Rendita italiana	70 5/8	70 5/8
Tabacchi	—	—
Rendita turca	43 7/8	43 3/8

LONDRA

	27	29
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Lombarde	14 1/4	14 1/4
Turco	43 1/2	43 1/2
Spagnuolo	17 1/8	17 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROSSETTO, *Gerente*.

AUMENTATE le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della Rendita consolidata 5 000, convertisi vi rendera, acquistando invece le obbligazioni del Prestito Fondiario della Città di Campobasso.—Infatti le Obbligazioni Fondiarie di Campobasso fruttano annualmente lire **25,** mentre la **imposta tassa e ritenuta presente e futura non rimborsabili nella metà di 95 anni** sono di lire **1.50,** con lire **11. 500.** — **Esse sono garantite, oltre che da ogni ritenuta diretti ed indiretti, annualmente dalla rendita di una prima ipoteca per il doppio del valore del Prestito, regolarmente inscritta sul beni immobiliari della Città.**

I coupons semestrali 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso. Sopra ogni obbligazione è ripartato il certificato d'ipoteca in favore del Prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso, al prezzo di lire 415, col coupons di lire 12 50, scadente il 1° gennaio 1874, tenute conto del ribasso delle obbligazioni di lire 500, **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO, netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovasi accreditata a lire 415 presso i sigg. *E. E. Obliqht, a Firenze, 13, Piazza S. M. Novella Vecchio, e Francesco Compagnani, a Milano, 4, via S. Giuseppe.*

A Roma presso il signor E. E. Obliqht, 77, via della Colonna. Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia.

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti che, conformemente agli Statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria dovrà riunirsi nella prima quindicina di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta Azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1874.

Per consequenza i signori Azionisti sono invitati a depositare le loro Azioni nell'epoca predetta, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze** } alle Casse della Società.
In **Torino** }

In **Genova** alle Casse della Casa Generale.

In **Parigi** alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente data avviso del giorno pel quale sarà aperta l'Assemblea in Firenze.

Firenze, li 4 dicembre 1873.

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità all'articolo 38 degli Statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 4 per cento per l'anno 1873, in ragione di lire 16 per Azione.

I pagamenti si faranno contro presentazione della Cedola N. 9, a contare dal primo gennaio 1874:

In **Firenze** } presso la Cassa Generale,
» » Cassa di Sconto,
In **Genova** } » Banca Interessi.
» » presso la Società di Credito Mobiliare.

In **Parigi** presso i Parigi della suddetta Società.

Il pagamento a Parigi delle suddette 16 per Azione sarà fatto al cambio che verrà pionalmente indicato presso gli Uffici della stessa Società.

Milano, 15, piazza Vendôme.

Firenze, li 23 dicembre 1873.

COMPAGNIA

Fondiaria Romana

I coupons delle Azioni della Compagnia Fondiaria Romana, pel secondo semestre 1873, sono pagabili a partire dal 1° gennaio 1874 alla Sede Centrale della Compagnia, in Roma, via Ripetta, N. 22.

LA DIREZIONE.

Annunzi in 4.a pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea. Minimum di un annunzio L. 2.

GLI ANNUNZI ED INSERZIONI SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. Taboga
Via Cavour, Vicolo del Pozzo, 34 (presso Piazza Colonna).

Inserzioni di 3.a pagina, sotto la firma del gerente, L. 1 50. Id. nel corpo del giornale L. 2.

Medaglia del Merito VIENNA 1873

IL GIURÌ

dell'Esposizione Universale di Vienna 1873

IIA CONFERITO PER LE NOSTRE FABBRICAZIONI DI BIANCHERIA CONFEZIONATA

LA MEDAGLIA DEL MERITO

Questa distinzione verso la nostra fabbrica che è ormai al favorevolmente conosciuta in tutto il **Regno ed all'Estero** per la *solidità* e *buon gusto* dimostrato in ogni suo lavoro di biancheria confezionata, servirà ognor più a crescere la fiducia che la nostra numerosa clientela ha sempre avuto a nostro riguardo.

Come tutti gli anni, anche quest'anno richiamiamo all'attenzione il seguente prezzo corrente dello Telerie e Biancherie confezionate da uomo e da donna.

Facciamo osservare, che quantunque esista il rincaro delle mano d'opera e l'aumento generale dei tessuti in genere, pure la nostra Casa si trova nella gradevole posizione di vendere sempre agli stessi buoni prezzi, come per lo passato.

Deposito principale in Italia.

Schostal e Härtlein, alla CITTA' DI VIENNA

ROMA — Via del Corso, 161, rimpetto al Palazzo Fiano — ROMA

Fabbrica in Vienna — Graben, N. 30.

MILANO Corso Vittorio E., 30 — **FIRENZE** Via Cerretani, n. 3 — **GENOVA** Via Loccoli, n. 41 — **ODESSA** Ribas Strasse — **TORINO** Via Roma — **VIENNA** Margarethenstrasse, 4

Camicie da Uomo del miglior shirting lucido e con pieghe da L. 4 50 a 5, 6 7. — *Idem*, di shirting con petti di tela finissima da L. 7, 8, 9 ecc. — *Idem*, di tela Olanda da L. 6, 8, 10, 12 fino a L. 25.

Colli in tela fina in più di 20 forme da L. 3 50, 4, 5, 6 la mezza douzina.

Polsini di tela da L. 6, 7, 8, 10 la mezza douzina.

Mutande in tricot L. 2, 2 50, 3; in tela 3 50, 4 50 a L. 8; in piquet per inverno L. 3 50, 4 a 5.

Camicie da Donna, di buona tela, L. 4, 5, 6, 7. — *Idem*, tela fina con pieghe o ricamo fantasia e ricamate 7 50, 9 50, 10 a L. 15. — *Idem*, con pieghe a fantasia assortite in più di 36 disegni a scelta a strisce, da L. 8, 9, 10, 12 a L. 16. — *Idem*, con ricami da L. 10, 20 a L. 30. — *Idem*, per abito a strascico di qualunque lunghezza da L. 14, 15, 16 a L. 40.

Camicie da notte con maniche lunghe e volanti, in shirting e creston da L. 5, 6, 8, 10, 12. — *Idem*, in tela da L. 7, 9, 11 a L. 20 in straordinariamente eleganti.

Sottane da donna di vero chiffon inglese da L. 2 50, 3, 3 50; lavorati in fantasia da L. 5, 6, 6; finissime con ricamo L. 6, 7, 8 ecc.

Corpetti (camisol) per mezza L. 2 50; lavorati di fantasia L. 4 50, 5, 6, 7; con ricamo da L. 7 50, 8 50, 9 50, 11, 12, 15. — *Idem*, alla novità in batista claire da L. 13, 15, 20 a L. 40.

Mutande per abiti a costume, in buon shirting da L. 3. — *Idem*, lavorate con pieghe a fantasia assortite in più di 36 disegni a scelta a strisce, da L. 5, 6, 7, 8, 9, 10 a L. 16. — *Idem*, con ricami da L. 10, 20 a L. 30. — *Idem*, per abito a strascico di qualunque lunghezza da L. 14, 15, 16 a L. 40.

Peignoirs semplici a L. 6, 7 guarniti con lavori di fantasia da L. 10, 12, 14, 16; con ricamo da L. 18, 20 a L. 60.

Grand'assortimento in maglie di lana per uomo e donna. — *Idem*, di corpetti, sottane, mutande in pigné per la stagione d'inverno.

Calze in diverse qualità per uomo e donna.

Fazzoletti in tela bianchi da L. 2, 3, 4 50 la mezza douzina. — *Idem*, finissima da L. 5, 6, 7, 8 la mezza douzina. — *Idem*, fini con bordi, colori solidi più di 100 disegni da L. 3, 4 la mezza douzina. — *Idem*, tela finissima batista da L. 6, 7, 8, 10, 12 la mezza douzina.

Le migliori tele di Lombardia e di Piemonte adatte specialmente per lenzuola, alte centimetri 75, 80, 90, un metro 2 e 3 metri, per lenzuola a 2 piazze, da L. 1 60, 1 90, 1 40, 1 50, 2 a L. 3 il metro.

Tela Olanda per camicie da L. 3 50, 4, 5 a 8 il metro.

Si fanno spedizioni in provincia, contro disegno o vaglia postale, e si cambiano entro 15 giorni, gli oggetti spediti

Immenso assortimento di astucci da L. 6, 7, 9, 11, 12, 15 la 1/2 douzina.

Servizi da tavola, in tela lino per sei persone da L. 10, 12, 14, 16 a L. 40 — *Idem* per 12 persone da 25, 30, 36, 40 a L. 60. — *Idem*, per 18 a 24 persone, a prezzi discretissimi.

Bavaglini da cameriera da centesimi 80 fino a L. 1 25 cadauno.

COMPLETI CORREDI DA SPOSA da L. 350, 500, 600, 1000, 2000, 3000, fino a L. 10, 000. — Si trovano sempre pronti in magazzino.

Distinte dei corredi **GRATIS** — Si eseguisce qua lunque lavoro di ricamo alle biancherie.

Lettere e Commissioni al nostro indirizzo alla **CITTÀ DI VIENNA** SCHOSTAL e HARTLEIN, via del Corso, 161, Roma

---

TUTTE LE INSERZIONI

PER

I SEGUENTI GIORNALI

Giornali di Roma:

L'Opinione — La Libertà — Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — La Voce della Verità — L'Italia Militare — Gazzetta dei Banchieri;

Giornali di Firenze:

Gazzetta d'Italia — Il Corriere Italiano — L'Opinione Nazionale — La Gazzetta del Popolo — Il Lampione — Il Conservatore

si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via della Colonna, N. 22 || FIRENZE, piazza S. M. N. V., 13.

Si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

VICHY — AMMINISTRAZIONE PARIGI Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Eccellenti di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli stati e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un pacolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le imitazioni esigere su tutti i prodotti la marca del Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO DI

CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le fusioni delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH e C.°**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Questa Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo Italiano, alla Banca Nazionale e ai primi stabilimenti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sono munite della famosa serratura americana. Hanno resistito vittoriosamente in tutti i tentativi d'incendio e in tutte i casi d'assedio. Ed è perciò che meritarono gl'onori di fama mondiale e sorpassarono in tutti i casi.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate nel nostro deposito **Con deposito cancellare da cassire dei diversi sistemi. CAUCICH e C.°**, Firenze

---

MUSICA E PIANO-FORTI

Nello Stabilimento musicale di L. Franchi e C.

In Roma, via del Corso, 253, rimpetto il Palazzo Doria, si vendono:

Spartiti di Opere teatrali per solo, arpa, mandolino, flauto, violino, vio-la, violoncello — Metodi e Studi del bravetto ed altri strumenti a prezzi migliori assai per canto, per piano-forte — Collezioni musicali — Infine, svariato assortimento di romanze, duetti per piano-forte — Collezione completa delle opere di Coop. Verdi sopra tutti i motivi a scelta delle Allunni, Mercadante, Campana, Bellini riescono opere intere. Il prezzo di ogni suonatina varia dai Cent. 25 a Lire 1 — Musica per ballo, Valzer e Notturni di Chopin a L. 50 l. e ognuno — L'intera collezione dei valzer di Chopin, per L. 8 50 — Cassette per pianoforti, sgabelline a L. 50 ciascuna e L. 2 50 — Si fanno abbonamenti alla lettura ogni 6 cantanti cambio — Musica per della musica per L. 3 mensili.

Chi acquista per L. 20 di musica avrà in dono una quartina d'opera teatrale del prezzo di L. 6 a sua scelta. E chi ne acquisterà per L. 30 riceverà due dei predetti spartiti egualmente a sua scelta. (6670)

ANFITEATRO COREA, ROMA

MUSEO STORICO GASSNER

Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

Ingresso Cent. 50 — Militari e Famiglioli Cent. 25.

ISTRUZIONE

PER FARE IL VINO PERFETTO SENZA UVA

Simile e anche superiore in bontà a quello d'Uva, salubre ed economico per le famiglie

Per M. S.

Un Opuscolo prezzo L. 1. — Si spedisce franco di porto contro Vaglia postale.

Sulla importanza dell'esame del Mosto

NEL PROCESSO DI VINIFICAZIONE

MEZZI FACILI PER ESAMINARLO E

Mezzo di raddoppiare artificialmente la qualità del Vino

in caso di scarsa raccolta delle uve

PER

Alessandro Bizzarri

Prezzo Centesimi 70 — Franco per Posta, Centesimi 80.

DEI VINI ARTIFICIALI

VINO OTTENUTO SULLE VINACCE

Metodi PETITOT e BIZZARRI

PER

ALESSANDRO BIZZARRI

Seconda Edizione — **PREZZO LIRE 1.**

ROMA, presso Ermanno Loescher, piazza Crocefisso, 48 — F. Pian Cavalli, S. Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 28.

NAVIGAZIONE A VAPORE **DEL LLOYD** AUSTRO-UNGARICO

fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA, BRINDISI ed i Porti sottoindicati.

Fra VENEZIA-TRIESTE
Partenza da VENEZIA ogni Martedì, Giovedì e Sabato.
Tanto da TRIESTE come da VENEZIA a mezzanotte. Arrivo nei ore dopo.

Fra ANCONA-TRIESTE
Partenza da ANCONA ogni Domenica, ore 3 pom. Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni Domenica ore 4 pom. Arrivo la mattina susseguente.

Fra RAVENNA-TRIESTE
Partenza da RAVENNA ogni Sabato sera.
Partenza da TRIESTE ogni Mercoledì sera.
Arrivo la mattina susseguente.

Fra ANCONA-BRINDISI
Partenza da ANCONA ogni Mercoledì, ore 11 pom. Arrivo nel Sabato mattina.
Partenza da BRINDISI ogni Venerdì, ore 11 ant. Arrivo al Sabato dopo pranzo.

fra BRINDISI ed i porti sottoindicati

da Brindisi	Partenza ogni venerdì, ore 12 pom. Arrivo il giorno seguente.	per Brindisi da Corfù	Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la mattina seguente circa le 9 ant.
per Corfù			
» Syra	Partenza ut supra. Arrivo ogni martedì mattina.	» Syra	Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant.
» Atene (Pireo)	Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina.	» Atene (Pireo)	Partenza ogni martedì sera (1). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Smirne	Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina.	» Smirne	Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Costantinopoli	Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina.	» Costantinopoli	Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ut supra. Partenza ogni domenica circa (2).
» Alessandria	Partenza ut supra (1). Arrivo 7 giorni dopo di mattina.	» Alessandria	Arrivo ogni venerdì ut supra. Partenza ogni martedì sera (1 e 3).
» Ancona	Partenza ut supra (1 e 3). Arrivo 17 giorni dopo di sera.	» Ancona	Arrivo ogni venerdì ut supra, circa 11 giorni dopo.
» Galatz	Partenza ut supra. Arrivo 19 giorni dopo di sera.	» Galatz	Partenza ogni venerdì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, circa 15 giorni dopo.
» Trebisonda	Partenza ut supra. Arrivo 19 giorni dopo di sera.	» Trebisonda	Partenza ogni giovedì sera. (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, circa 15 giorni dopo.
» Trieste via d'Ancona	Partenza ogni venerdì alle 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina.	» Trieste via d'Ancona	Arrivo ogni venerdì circa alle 5 ant. Partenza ogni lunedì sera dal 13 Genn. 1873, via Smirne.
» Benetti	Partenza ogni 8° ven. Arr. 19 giorni dopo di sera.	» Benetti	Arrivo 11 giorni dopo di mattina. Partenza ogni 8° sabato di sera dal 4 Genn. 1873, via Alessandria e Corfù. Arrivo 13 giorni dopo di mattina, ed ogni 8.a domenica sera dal 13 genn. 1873, via di Smirne. Arrivo 12 giorni dopo di mattina.
» Zara	Partenza ogni 8° ven. sulle dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù Arrivo 19 giorni dopo di mattina.	» Zara	Partenza ogni 8° sabato di sera dal 4 Genn. 1873, via Alessandria e Corfù. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
» Salonicco	Partenza ogni 8° ven. Arr. 9 giorni dopo di sera.	» Salonicco	Partenza ogni 8° domenica sera dal 5 genn. 1873, via Smirne. Arrivo 8 giorni dopo di mattina.
(1) Trasbordo a Syra.		(1) Trasb. a Syra (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli.	
(2) » a Corfù.			
(3) » a Costantinopoli.			

Polvere DI FIORI DI RISO

unita dei pettorali estratti e delle primarie Essenze d'Italia.

Oltre l'essere salubrifera, la detta polvere, à da raccomandarsi sempre sotto l'aspetto economico, non costando che **L. 1** ogni scatola grande e Cent. **60** scatola piccola.

L'unico deposito per la vendita all'Agenzia A. Taboga Via Cavour, Vicolo del Pozzo 34. Spedisce in provincia contro rimia del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie a fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produce la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte il sangue dei peli bellezze ed non nascono più.

Prezzo della boccetta con istruzione unita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa, 11 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalchevo, vicolo del Pozzo 34.

TINTURA

ALCOOLICA D'ARNICA DOPPIA

Sistema O. GALLEANI

Questa preparazione, che si prepara come agente portatore nei remmi aculi e cranici, nelle gravità e nelle Genn. 1873, via Smirne.

Arrivo 12 giorni dopo di mattina.

Partenza ogni 8° sabato di sera dal 4 Genn. 1873 via Alessandria e Corfù.

Arrivo 13 giorni dopo di mattina, ed ogni 8.a domenica sera dal 13 genn. 1873, via di Smirne.

Arrivo 12 giorni dopo di mattina.

(1) Trasb. a Syra (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli.

Specialità medicinali

De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

NON PIU TOSSE (33 anni di successo!)

Lo famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna brevettate e preparate dal prof. cav. R. DE-BERNARDINI, sono prodigiose nella grande guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di prima grado, raucedine; e voce velata o debilitata (dai cantanti ed oratori specialmente).

IL L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INJEZIONE BALSAMICO PROVILATICA, riconosciuta superiore alle altre per la sua grande guarigione radicalissima in pochi giorni le genere recenti ed inveterate, guarisce e fissi bianchi, senza nervosità, e altri astringenti nocivi. Previene gli effetti del contagio. — IL L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e IL L. 5 senza, mandata secondo le istruzioni unite al flacone

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Farmacie in Roma, Farmacia Inglese Sciarabaroli, via Condotti; Dei-sidori piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Pasquali Donati via Cesarini; Serroni, via Fratina ed al sig. Bravoni ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 4

Pillole Nervine

I molti pratici che applicarono tale rimedio a lo esperimentarono in vari casi, poterono constatare la sua azione nelle molte indicate malattie, la maggior parte delle quali sono originate da un generale disordine in esse, e videro come queste Pillole, a per facilità con cui si prendono, per l'assenza di qualunque componente cattivo, e devenore preferire a tutti gli altri rimedi e antepelle con scienza e coscienza a qualsiasi preparato chimico e straniero.

Vengono rese con successo contro: l'Isocondria, l'Indebolimento degli organi del basso ventre, la malattie di nervi in generale, e giovano in special modo a malattiones nati dietro i guarigioni occasionali per difficile digestione, nonchè a quella persone che sono soggette a vertigini, oltre a ciò sono di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi e soggetti a palpitazione di cuore perchè calmanti per eccellenza e leggerissimo durata la.

Prezzo della scatoletta contenente 50 Pillole a l'istruzione L. 4.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 4 40.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crocifieri, 48 — F. Bianchetti, Santa Maria in via, 51 52 — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 28.

YOLE

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Un volume presso Lire 3 — Spedito franco per posta Lire 3, 50.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza di Crocifieri 48 — F. Bianchetti, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 28.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con questi inchiostro si può a volontà farsi comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia.

Esso serve per fini di disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc. — Prezzo L. 3,50 coll'istruzione.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa 11 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cavalchevo, vicolo del Pozzo 34.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa, 11, Torino, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cavalchevo, vicolo del Pozzo, 34.

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali, Per Premii, Per Strenne.

LA GERUSALEMME LIBERATA

DI

Torquato Tasso

colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta

Un grosso volume (brochure) di 688 pagine in-8 grande reale carta levigata distintissima

ADORNA

di 24 grandi Incisioni finissime o di più di 300 Vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretta a Lorenzo Corti, Piazza de' Crocifieri, 48 — F. Bianchetti, Santa Maria in Via 51-52, ROMA — Presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 28, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 8,40 si spedisce sotto fascia raccomandata in tutta Italia.

CONI FUMANTI

PER PROFUMARE E DISINFETTARE

le Abittazioni

Abbruciandoli spandono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria trovasi infetta.

UN ELEGANTE SCATOLA L. 1.

Si spediscono franchi in provincia per L. 1 50.

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48; F. Bianchetti, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via Panzani, 28.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

Célèbre bains - Douches - Reine de vapeur

Salle d'inhalation.

Vues distractions

Ch. à

HOMBOLDG et BADE

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.